

sale, quello di chi pensa di avere capito tutto e non ha capito niente, che sta pronto a un grande momento di riscatto, ma che invece andrà incontro alla propria rovina. Emanuele Cerra, Alice Conti, Gabriele Matté vestono con autorevolezza i panni dei tre guerrieri fai-da-te, rendendoli tridimensionali e perfettamente credibili. Un'acuta indagine sulle tecniche di corruzione di massa, sul potere oscuro della rete, sul complottista che abita ciascuno di noi. *Ira Rubini*

Donne e divorzio cinquant'anni dopo

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA, ideato e diretto da Rita Maffei. Scene, luci e video di Luìgina Tusini. Con Ada Delogu, Nicoletta Oscuro, Matteo Sgobino e con le partecipanti al laboratorio. Prod. Css, UDINE.

Un mito del Sessantotto rivive nei progetti di teatro partecipato che Rita Maffei porta in scena già da qualche anno. *L'Assemblea* era il titolo della proposta che la regista aveva attivato nel 2018, per il Ccs di Udine, in occasione del cinquantesimo di quella fatidica data. Tocca ora a un'altra scadenza: i cinquant'anni dal referendum sul divorzio. Quella legge (1970), quel referendum (maggio 1974), avevano cambiato l'Italia. Così è un'Assemblea Straordinaria quella che già lo scorso maggio, con una chiamata pubblica, Maffei ha convocato a Udine. Vi ha aderito un centinaio di persone. Donne per lo più, perché l'istituto del divorzio,

in quell'Italia a maggioranza cattolica e conservatrice, ha avuto l'impatto più forte sull'emancipazione femminile. Donne, dai venti agli ottant'anni, che nei mesi del laboratorio assembleare hanno raccontato, indagato, discusso le proprie storie familiari. Facendone un lungo storytelling, collettivo e plurale, anche un po' teatrale. Perché ora sono tutte là, sedute attorno alla grande pedana, e ognuna prende la parola. Qualcuna sale al centro, disinvolta, un po' Lisistrata, un po' Wonder Woman, e si racconta. Qualcun'altra resta seduta, a lato, e con la voce che incespica, si sforza di ripercorrere il proprio vissuto, il proprio faticoso divorzio. O quello della propria madre. O della figlia. In tema di famiglia e di divorzio, le storie sono ogni sera diverse. Anche perché, nella loro diversità, sono uguali. Quei mariti, quei non-mariti, quegli uomini insospettabili. E poi l'Altra, le altre, i figli, i genitori, i documenti, i giudici, le aspettative e le delusioni. A volte scende la lacrima. A volte esplode la risata. Di tanto in tanto è una canzone dal vivo a scatenare una memoria comune. Risuona anche un hit anni Ottanta dei Police: «Every breath you take / And every move you make / I'll be watching you». E si capisce che la smania di possesso, l'ossessione di controllo, il principio di sorveglianza, non sono poi tanto cambiate. *L'Assemblea Straordinaria* però non ha repliche, perché ogni sera è un'altra sera. Così sarà ancora diversa quando, il prossimo anno, un nuovo centinaio di donne si riunirà, a Torino, al Polo del Novecento, per la nona edizione di Biennale Democrazia. *Roberto Canziani*

L'assemblea straordinaria
(foto: Alice BL Durigatto)

